

VIMERCATE

LA POLEMICA Dopo il via libera al Pii di S. Maria Molgora, un post del sindaco di Lazzate contro il governo Cereda



Autostrada no ma data center sì Andrea Monti contro la giunta

di **nSimona Calvi**

■ Lazzate - Vimercate sola andata. La polemica viaggia su Pedemontana senza pagare pedaggio. Anzi no. I pedaggi, come sarà chiaro in chiusura, vanno pagati. La scorsa settimana era toccato al sindaco di centrodestra di Mezzago, Massimiliano Rivabeni "difendere" l'autostrada di Regione Lombardia. Difendere, tra virgolette. Bocciata anche da lui la D-Lunga, il primo cittadino aveva difeso la versione ridotta, la D-Breve. Ma l'obiettivo di Rivabeni era un altro, ossia i partecipanti (tra cui la sua opposizione) alla manifestazione contro Pedemontana scesa in piazza a Monza contro l'opera lo scorso 4 ottobre. Un serpentine da più di un migliaio di persone con la benedizione di 15 Amministrazioni del vimeratese in apertura di corteo. Una trovata "politica" e "inutile" aveva riassunto

La vignetta della protesta contro Pedemontana che lo scorso 4 ottobre è scesa in piazza a Monza con la benedizione di 15 Comuni dell'area vimeratese

il sindaco dell'ex feudo rosso. Questa settimana a sparare ad alzo zero, è stato Andrea Monti da Lazzate. Il consigliere regionale leghista è da tempo un sostenitore dell'opera, difendendone anche gli "scivoloni" mediatici come le ricerche affidate dalla stessa Pedemontana su quanto è utile Pedemontana. Stavolta Monti ha deciso di prendersela con Vimercate, il cui sindaco Francesco Cereda si trovava alla manifesta-

Molgora dove sorgerà il nuovo data center. Monti, per dimostrare la sua tesi fa la conta dei prati: 12 quelli che saranno consumati dal progetto approvato contro i 40 di tutta Pedemontana, che però a suo avviso è «un'opera europea strategica attesa da 50 anni». L'accusa, in buona sostanza, quella di predicare bene e razzolare un po' meno bene. Naturalmente Monti riconosce che i benefici per la città si contano in milioni di euro - circa 10 il valore tra opere e oneri -, ma per lui resta l'incoerenza di fondo. Il progetto (che porta la firma del brianzolinissimo Giambelli) e che, a differenza di Pedemontana, sorge su un terreno di proprietà privata, va bene. Nulla da eccepire. A non andare bene è invece il consiglio dei "rossi" che si battono contro l'autostrada.

«Il punto alla fine - conclude - non è data center sì o no. Il punto è la coerenza. Da anni si è trasformato il progetto di Pedemontana in un nemico pubblico, una specie di totem contro cui scagliarsi per tenere unito un fronte ideologico». Nel suo post rincara poi la dose ricordando che a Santa Maria Molgora si unirà il progetto Terna (su cui però Vimercate aveva dato parere negativo, *nda*) con altri due data center a ridosso del Pane cui ulteriormente si aggiungerà il campo fotovoltaico da 39 ettari a Burago. Su questi, però, dice Monti, nessuno in sfilata. Come si diceva all'inizio, il leghista ha una spiegazione anche per i pedaggi da nababbi: serviranno a sostenere le compensazioni che arriveranno in Brianza con l'autostrada. Che - lo precisiamo - all'ultimo conteggio fanno 39 milioni di euro. A fronte di 5 miliardi di costi e una media delle tariffe che da Lentate a Vimercate fa 20 euro a viaggio. Senza ritorno. ■

zione monzese. «Quello che è accaduto ha dell'incredibile - scrive oggi sul suo blog - Proprio nei giorni in cui la sinistra e il Pd organizzavano la sfilata dei sindaci No Pedemontana, andata in scena con il solito rosario classico di queste occasioni (...) a Vimercate il Consiglio approvava, ovviamente con voto favorevole della sinistra, un intervento da oltre 20 ettari». Il riferimento è al Piano integrato di via Santa Maria